Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

ROMA HA BISOGNO DI UN PROFONDO RINNOVAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE

Farina annuncia le sue dimissioni Piena crisi nella Giunta di Cioccetti

L'Eltore dichiara il proposito di rimanere a fianco del sindaco dei fascisti anche "a titolo personale,, - I giovani d.c. chiedono le dimissioni di Cioccetti? - "Quanto sta accadendo – dice il compagno Natoli – conferma la giusta posizione dei comunisti; occorre una chiarificazione completa,,

Al termine di una riunione svoltasi ieri sera a palazzo Wedekind (presenti Saragat, Tanassi e gli assessori socialdemocratici al Comune di Roma), l'ing. Farina ha dichiarato ad un redattore dell'agenzia *Italia*. «Ho ribadito il mio punto di vista, che è di sottoscrivere la lettera, già predisposta dalla segreteria del partito, da inviare al sindaco con le dimissioni del compagno L'Eltore e mie da assessori. Anche il compagno Saragat si è manifestato d'accordo con la mia opinione. Le recenti polemiche hanno provocato una situazione di confusione nelle nostre sezioni e in tutto il partito, e credo che, dimettendoci, compiremo un atto di chiarificazione politica. La mia uscita dalla Giunta non mi vedrebbe, però, sedere sui banchi del Consiglio come oppositore dell'amministrazione Cioccetti».

«Del risultato della riunione — prosegue l'agenzia per conto suo — l'assessore Farina ha informato per telefono il sindaco Cioccetti, con il quale aveva avuto un altro colloquio nella mattinata. Entrambe le volte l'ingegner Farina ha riconfermato la sua volontà di uscire dalla Giunta capitolina senza che a ciò dovesse però darsi il significato di sfiducia al dottor Cioccetti e al programma che questi intende svolgere, conformemente agli impegni contenuti nella dichiarazione programmatica del sen. Tupini».

Abbiamo riferito con larghezza la dichiarazione di Farina e il testo dell'agenzia perché le notizie che vi sono contenute fanno da sole il punto di una giornata confusa e movimentata, cominciata con la voce che Farina avesse già inviato una lettera di dimissioni a Cioccetti e proseguita fra riunioni, telefonate, contatti febbrili da cui usciva in serata, tirate le somme, una realtà ormai apertamente confessata da tutti: la crisi della Giunta, quella crisi che la DC ha tentato con tutti i mezzi di eludere, crisi profonda, grave per Roma (si pensi a tutti i problemi in sospeso), grave per il neo-sindaco Cioccetti, che ha dovuto ricorrere ad un'operazione politica di sfiducia nei suoi confronti, proprio nel momento in cui si sperava di poter dare, con la sua nomina, una parvenza di stabilità alla vita della Giunta capitolina.

La sequenza degli avvenimenti può essere, probabilmente, fissata a partire da una nervosa telefonata intercorsa ieri l'altro fra Saragat e Cioccetti, durante la quale sarebbe stato fatto un estremo tentativo per chiedere al sindaco di fare la famosa «dichiarazione antifascista» chiesta dalla sinistra del PSDI (e dai giovani democristiani): di trovare, sia detto meglio, qualche vuota parola, una formuletta che permettesse ai socialdemocratici di «salvare la faccia» e di restare nella Giunta capeggiata dall'uomo che aveva contrattato i voti fascisti. Si sarebbe chiesto al Sindaco anche di ritoccare la sua dichiarazione programmatica, di farne qualcosa di almeno apparentemente diverso da una edizione riveduta e non corretta del programma Tupini. Cioccetti si sarebbe ancora una volta rifiutato di sconfessare i suoi alleati di destra: e la cosa sarebbe confermata anche dalla notizia che il Comitato nazionale giovanile della DC tornerebbe a riunirsi per chiedere, nientemeno, le dimissioni di Cioccetti; il delegato nazionale dei giovani d.c. De Stefanis, secondo queste notizie, dovrebbe chiedere addirittura l'intervento di Zoli (noto per essere uno che rifiuta i voti fascisti...).

A questo punto, Farina ha deciso di dimettersi e ha telefonato la sua decisione a Cioccetti. L'altro assessore del PSDI, L'Eltore, confermando la sua fama di «volontario in Giunta a tutti i costi», corre ai ripari: ieri sera ha confermato egli stesso di aver scritto in mattinata una lettera a Cioccetti per comunicargli che sarebbe rimasto in Giunta anche a titolo personale. Per trovare una copertura di partito a questa sua decisione, alle 12 di ieri L'Eltore convocava nella sede della Federazione provinciale del PSDI gli otto membri del direttivo appartenenti alla sua stessa tendenza, i quali votavano un ordine del giorno rivendicante «l'autonomia» della Federazione romana, e davano «mandato fiduciario» al gruppo consiliare di comportarsi secondo le decisioni prese: in altri termini, permanenza nella Giunta, anche in conflitto con la direzione, anche a titolo personale (per L'Eltore); tanto che immediatamente la «sinistra» del PSDI (attivissima e prontissima, quando c'è di mezzo L'Eltore) faceva circolare la voce di un possibile scioglimento della Federazione romana e addirittura di un'espulsione di L'Eltore dal PSDI.

Si arriva all'atto finale: il «gruppo consiliare» del PSDI (Saragat, L'Eltore e Farina) si riunisce alle 19.30 con la segreteria. Alle 21.30 la riunione si scioglie con un rinvio a questa sera: a questa nuova riunione sarebbe rinviata la decisione definitiva (se mai c'è una decisione definitiva per i socialdemocratici: e non sia detto per escludere che questa sia la volta buona). Uscendo dalla riunione, tuttavia, i due protagonisti di una vicenda nella quale non mancano più, purtroppo, nemmeno gli elementi farseschi, dichiaravano senza ambagi le loro intenzioni: Farina, quella di uscirsene dalla Giunta; L'Eltore, quella di rimanervi, «con gli altri partiti del centro democratico». Anche, come si è visto, a titolo personale, cioè non più come rappresentante del PSDI: nel qual caso la giunta sarebbe composta di soli democristiani e liberali, e più che mai nelle mani del gruppo fascista. Può la DC accettare una situazione simile? Può ancora evitare la crisi? La «malattia» di Cioccetti, l'evidente prender tempo, sono sintomi ambigui, dai quali non è facile trarre pronostici: si spera in un'estrema resipiscenza di Farina, si cerca affannosamente il «tacon» per il «buso» ormai troppo grosso? La crisi è ormai lì, aperta come una piaga.

La dichiarazione di Natoli

«*Quanto sta accadendo conferma pienamente la giustezza della posizione assunta dal gruppo consiliare comunista verso la metà di dicembre — prima delle dimissioni di Tupini —: essere, cioè, la giunta municipale in preda ad una profonda crisi politica ed amministrativa, per cui si rendevano necessari, per il bene di Roma, una chiarificazione ed un rinnovamento profondo della formula politica che governa in Campidoglio.*

«*La DC credette di poter eludere la grave questione innanzitutto ricorrendo ad una violazione della legge comunale e provinciale, cioè non accogliendo nell'ordine del giorno la mozione da noi presentata (fatto senza precedenti); in secondo luogo, concludendo una specie di organica alleanza con monarchici e fascisti.*

«*Così veniva eletto Cioccetti. Non era difficile pronosticare — e noi lo facemmo — che l'operazione non era vitale.*

«*Non appena eletto Cioccetti, il nostro gruppo presentò immediatamente una nuova mozione per richiedere il totale rinnovo della Giunta municipale, del tutto incapace, per i contrasti interni che la dilaniano e per l'accordo concluso con le forze reazionarie su cui poggia, di affrontare uno solo dei problemi, che travagliano la nostra città.*

«*Di nuovo Cioccetti si illuse di poter evitare lo scoglio, ignorando l'esistenza della nostra mozione, cosa oltre che illegale, addirittura grottesca.*

«*Ma la crisi doveva fatalmente maturare. Questa la causa del rinvio della seduta del Consiglio Comunale, come dimostrano le notizie di oggi.*

«*Si dice che l'assessore socialdemocratico L'Eltore rimarrebbe nella Giunta «a titolo personale». Sarebbe più giusto dire «per motivi personali», trattandosi di un personaggio che ha perduto tutte le occasioni per dimostrare di avere un minimo di dignità e che non abbandona la sua poltrona soltanto perché intende servirsene come strumento di corruzione per le prossime elezioni politiche.*

«*Che Cioccetti stia male, nessun dubbio. Ne ha ben donde. Ma le annunciate dimissioni di Farina — a cui daremo atto di non aver potuto digerire lo appoggio dei fascisti repubblichini — non fanno che aprire la crisi, dimostrando la giustezza della nostra mozione e l'urgenza che essa venga immediatamente inserita nell'ordine del giorno e discussa dal Consiglio Comunale, per giungere ad un totale rinnovamento della Giunta municipale*».

NEVE A DUE PASSI — A due passi proprio no: la foto è stata scattata ieri sera a Genazzano. Ma la giornata di ieri ha portato anche a Roma odore di neve: era l'aria dei monti vicini, su cui la neve è caduta.

UN'ISTANZA IN TRIBUNALE

Il conte Vaselli contro il figlio

Il noto costruttore ha chiesto al magistrato che il figlio Mario sia inabilitato - I probabili motivi della richiesta

Il conte Romolo Vaselli, vecchio costruttore romano, ha presentato al Tribunale civile una lunga e dettagliata istanza in cui si richiede che il proprio figlio Mario sia dichiarato «inabilitato». A questa decisione l'anziano titolato è giunto quasi alla chetichella, con lo aiuto del suo legale, avv. Livio Lener, il quale, nei giorni scorsi, ha presentato il ricorso negli uffici del presidente del Tribunale, dott. Mario Elia.

Dell'istruttoria, relativa alla istanza presentata dal legale del vecchio Vaselli, è stato incaricato il giudice dott. Antonio Loffredo. Dinanzi a lui, il 14 febbraio prossimo, padre e figlio dovranno incontrarsi per la «udienza di trattazione» della causa.

Quali siano i motivi che hanno spinto il conte Romolo a scendere in campo per ottenere l'«inabilitazione» del figlio Mario non è difficile stabilirlo. Le numerose attività economiche di Mario Vaselli (costruzioni edilizie, imprese agricole, officine meccaniche, una banca, una casa vinicola ecc.) in questi ultimi tempi sono state investite dallo sfacelo.

Ciò, al padre, sembra dovuto anche, e soprattutto, a una «tendenza infrenabile a spendere e a contrarre obbligazioni» componente essenziale della personalità del figlio Mario, come è chiaramente detto nel documento presentato al Tribunale per l'«inabilitazione».

Il lungo esposto riassume molto crudamente la situazione finanziaria e familiare di Mario Vaselli.

Dopo queste premesse, il documento illustra la situazione in cui è venuto via via a trovarsi Mario Vaselli, investito dalle domande di fallimento di 38 suoi creditori. L'accertamento del dissesto finanziario, relativo a queste numerose richieste di fallimento, si fa ascendere ad oltre sette miliardi.

Un cenno particolare, l'esposto del vecchio conte fa alle enormi elargizioni fatte da Mario alla società sportiva «Lazio», di cui resse la presidenza. Globalmente queste elargizioni si fanno ammontare a svariate centinaia di milioni. «Che la sua (di Romolo) prodigalità non conosca limiti — precisa l'esposto — è dimostrato anche dal fatto che l'inabilitando Mario Vaselli, in occasione delle feste, ha speso trenta milioni di lire per acquistare giocattoli ai suoi nipotini».

L'iniziativa del vecchio conte non ha mancato di suscitare scalpore negli ambienti economici più direttamente interessati alle attività economiche dell'«inabilitando». Perché il vecchio Romolo desidera mettere da parte il figlio Mario pur non chiedendo l'interdizione - ma un provvedimento meno pesante?

I fini della grave iniziativa del vecchio costruttore si fanno risalire all'urgenza di tamponare le grosse falle che si sono aperte nella «posizione» finanziaria del cinquantenne Mario Vaselli. Sembrò in un primo momento, quando si sentirono gli scricchiolii nel «vascello Vaselli», che il vecchio conte si sarebbe tenuto estraneo alle rovinose vicende del figlio Mario. Questo suo intervento, oggi, lascia, invece, presumere che il conte Romolo voglia arginare il disastro, mettendo, intanto, il figlio Mario nell'impossibilità di allargare le falle già esistenti. Se la richiesta del conte sarà accolta sarà nominato un tutore nella persona di un familiare. Non è escluso che il tutore possa essere lo stesso Romolo Vaselli, così come non può escludersi che il Tribunale, in attesa della decisione definitiva circa la «inabilitazione» di Mario Vaselli, nomini un curatore.

Ferito dallo scoppio di un ordigno

Un ragazzo di 16 anni è rimasto gravemente ferito dalla esplosione di un ordigno bellico rinvenuto per caso nelle campagne di Artena. Una scheggia penetrata profondamente minaccia di fargli perdere l'uso dell'occhio destro.

Verso le 11,30 di ieri mattina Giuseppe Oddi, residente a Veroli, attraversava un campo in località «Ponte del Colle» presso l'abitato di Artena. Fra l'erba ha scorto ad un tratto un oggetto metallico di colore scuro e, senza nemmeno riflettere, gli ha dato un calcio. Una violenta deflagrazione lo ha investito facendolo gridare di dolore.

Coloro che sono accorsi hanno trovato il giovane con il volto irrorato dal sangue, che scendeva copiosamente dall'occhio destro, e lo hanno perciò accompagnato d'urgenza al locale pronto soccorso. Dopo una sommaria medicazione Giuseppe Oddi è stato fatto salire su un'auto e trasportato all'ospedale romano Policlinico.

LA MANIFESTAZIONE PER IL TRENTASETTESIMO

Togliatti parla domenica alle 10 al Teatro Adriano

La Federazione romana del P.C.I. annuncia oltre 3000 nuovi iscritti

Domenica mattina alle 10, al Teatro Adriano, il compagno on. Palmiro Togliatti, segretario generale del PCI, parlerà ai comunisti ed ai cittadini romani nel corso di una manifestazione organizzata per celebrare il 37.mo anniversario della fondazione del Partito. Presiederà il compagno Otello Nannuzzi, segretario della Federazione di Roma.

L'ingresso al Teatro è libero a tutti.

La segreteria della Federazione comunista di Roma ha emesso ieri il seguente comunicato: «*Oltre 3.000 cittadini di Roma e della provincia hanno aderito per la prima volta al Partito Comunista nel corso della campagna di proselitismo per l'anno 1958. Nel dare questo annuncio, in occasione del 37. anniversario del PCI, la Federazione comunista sottolinea il valore politico di questa rinnovata e più ampia fiducia nelle lotte del Partito per la pace e il progresso. La Federazione rivolge un incitamento a tutti i dirigenti di sezione e di cellula, ed a tutti i compagni, perché nei due giorni che ci separano dalla manifestazione al Teatro Adriano con il compagno Togliatti sia ovunque intensificato, e se possibile portato a termine, il lavoro di tesseramento e di proselitismo*».

Fra le organizzazioni che hanno ottenuto i migliori risultati, citiamo oggi: la sezione di Montelibretti, che aveva 40 iscritti nel 1956, è passata nel 1957 a 64 iscritti ed ha raggiunto nei giorni scorsi i 100 iscritti; la cellula Forni delle officine del Gas, che ha raggiunto i 130 iscritti reclutando 6 nuovi aderenti fra i giovani lavoratori assunti in modo discriminato dalla direzione; la sezione Appio, con 82 nuovi iscritti; la sezione Primavalle, con 30 nuovi iscritti; la sezione Quadraro con 30; la sezione Prati con 5; la sezione Latino Metronio con 25; la sezione San Lorenzo con 25; la nuova sezione Tor de' Schiavi, infine, che da 121 iscritti dello scorso anno è passata a 180 nel 1958.

Le manifestazioni che avranno luogo oggi nelle sezioni di Roma sono le seguenti: a Campo Marzio, cellula SRE, parlerà alle ore 18 il segretario della Federazione Otello Nannuzzi; a Tiburtino, alle ore 20, parlerà Piero Della Seta; a Ostia Antica, alle ore 19.30, parlerà Massimo Priseo; a Esquilino (Santa Croce) parlerà alle ore 21 Umberto Cerroni.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

I rapinatori di via Amba Aradam compariranno lunedì in tribunale

- *Due studenti, con due giovani complici, tentarono di svaligiare l'appartamento di un farmacista. Il «piano» infantile.*
- *Rinviato il processo contro il barbiere che uccise la studentessa Procopio. Vertenza per il film «Un urlo nella notte».*

Compariranno lunedì prossimo in tribunale i due studenti, compagni di scuola, Claudio Moro e Alberto Mariani, i quali, insieme con il giovane fattorino delle poste Angelo Chiera e l'elettricista Sergio Ventimiglia, tentarono di svaligiare l'appartamento del farmacista dr. Filippo Camerucci, in via Amba Aradam 22. Il fatto avvenne la mattina del 19 settembre scorso.

Mariani è figlio di un commerciante d'olio. Ha 19 anni. Frequentava la seconda liceale. Il padre di Claudio Moro è il direttore della filiale romana della «Bianchi». Claudio ha la stessa età del suo compagno di scuola. Entrambi erano intimi amici del figlio del farmacista, Alberto Camerucci.

Frequentando con assiduità la casa dell'amico sorse nella loro mente il piano romanzesco e infantile della rapina. Insieme li attendeva nella strada per fuggire (chissà dove?) compiuto il «colpo».

Quel «piano perfetto» si sbriciolò al primo intoppo. Il farmacista tornò a casa, prima dell'ora abituale. Chiera e Ventimiglia, ai quali era stato affidato il «compito più pesante», erano penetrati nell'appartamento, imbavagliando la domestica Maria Soma. Il bottino era già stato affannosamente accumulato da un cassetto all'altro. Improvvisamente la telefonata di un complice, che li avvertiva dell'arrivo matteso del farmacista, mandò in aria il «piano», come accade a un castello di carte pazientemente costruito da un bimbo al primo soffio di vento. Chiera e Ventimiglia fuggirono atterriti, scontrandosi, sulla soglia, col farmacista. Dieci ore dopo, i quattro avventati rapinatori furono tratti in arresto.

Molto scalpore e impressione suscitò quell'episodio di «cronaca nera» che giunge adesso nelle aule di giustizia. Il processo fu istruito con il rito «sommario»: non apparivano grosse difficoltà circa il completo accertamento delle responsabilità ai fini giudiziari. Semplice, infatti, è stata la ricostruzione dell'elementare itinerario del crimine, mentre tuttora incomprensibile appare la molla che spinse due «figli di famiglia», cresciuti negli agi, volenterosi negli studi scolastici, a compiere l'assurda rapina.

Gravi, infatti, sono gli interrogativi che la personalità di questi imputati richiama alla mente. Immaginarono, forse, nel momento in cui concepirono il delitto, di identificarsi in un «bandito di classe», un rapinatore dal cervello eccezionale?

Le carte istruttorie, che sono state vagliate dal giudice dott. Marangio, potranno probabilmente dare qualche risposta. I quattro giovani sono stati rinviati a giudizio per rispondere di «tentata rapina» e «violazione di domicilio». Un gruppo di valenti legali è impegnato in questa importante vicenda giudiziaria: gli avvocati Giacomo Primo Augenti, Annibale Angelucci, Remo Pannanin, Donato Marinaro, Giuseppe Pacini e Giuseppe Accardi.

• • •

RINVIATO IL PROCESSO PROCOPIO — Il processo in Assise a carico del barbiere Salvatore Graziano che uccise il 15 maggio '54 la studentessa sedicenne Roma Procopio è stato rinviato al 5 febbraio prossimo per indisposizione del giudice «a latere» dott. Laureti.

Nell'udienza di mercoledì era stata data lettura delle contrastanti perizie psichiatriche sullo stato mentale dell'imputato che deve rispondere di omicidio premeditato. Secondo alcuni neurologi, il barbiere assassino è totalmente infermo di mente. Secondo altri, egli è un simulatore nel pieno possesso delle facoltà mentali. La maggioranza delle testimonianze, fino a questo momento, ha investito il Graziano aspramente.

• • •

VERTENZA PER «UN URLO NELLA NOTTE» — Paola Boni Fellini, a mezzo del suo legale avv. Giorgio Festa, ha chiesto al pretore di ordinare il sequestro del film «Un urlo nella notte» attualmente in programmazione sugli schermi di molte città.

Nella citazione si sostiene che la Fellini scrisse nel '52 e depositò regolarmente alla SIAE un soggetto cinematografico con un titolo identico al film attualmente in programmazione. Si afferma, inoltre, che quel «soggetto» ebbe larga diffusione, essendo stato propagandato in conferenze, riferite dalla stampa, avvenute a Roma, Napoli e Sorrento negli anni '53 e '54.

La Fellini non ha nulla da obiettare circa il contenuto del film che tratta argomenti diversi. Non è la trama che ha indotto la Fellini a muovere causa ai distributori del film, bensì l'identità del «titolo». Paola Boni Fellini sostiene che sarebbe stata danneggiata perché ella aveva allacciato trattative con alcuni produttori italiani, tra cui Maleno Malenotti, per la realizzazione di un film tratto dal suo «soggetto».

I legali della «Centhury Fox» si sono opposti alla richiesta della Fellini. Il pretore dott. Greco ha dato alle parti 15 giorni di tempo per la presentazione di note scritte.

Il pretore li assolve e Marzano li condanna

Due lavoratori, diffidati dal tornare a Roma, ci sono tornati: sono stati processati e assolti — Nella stessa giornata la Questura li ha arbitrariamente allontanati dalla città

Non sarà certamente il silenzio della Questura a ridurre le proporzioni dello scandalo dei «fogli di via». Siamo anzi certi che questo silenzio contribuirà caso mai ad allargare lo scandalo, a trasformarlo in dibattito politico e sociale. Il questore non può più contare sulla timidezza, il timore dei lavoratori colpiti dal provvedimento per attuare con tutta tranquillità quanto egli ha disposto nella circolare diretta ai suoi subalterni: l'altro giorno altri due lavoratori sono venuti a raccontarci il sopruso a cui dovevano sottostare, nonostante che il magistrato li avesse assolti: del reato di contravvenzione al foglio di via.

Si tratta dei lavoratori Sante Chiatroni, di 23 anni, di Anagni (Frosinone) e di Angelo Piranu di 27 anni, da Fluminimaggiore (Cagliari) che sono stati giudicati dalla Pretura, sezione detenuti, il 21 gennaio, e assolti dal magistrato giudicante «perché il fatto non costituisce reato». La sentenza della magistratura, pur non annullando la diffida (che è un provvedimento amministrativo) implicitamente la giudica illegittima. Dopo tale sentenza al questore incomberebbe l'obbligo morale e giuridico di revocare la diffida stessa in ossequio al giudizio espresso dal magistrato. Ciò invece non è accaduto: Sante Chiatroni e Angelo Piranu, dopo l'assoluzione, sono stati portati in Questura e stato loro riconsegnato il foglio di via, rispettivamente n. 308 e n. 307, con l'obbligo di presentarsi ai propri luoghi di residenza il giorno 22 il primo, e il giorno 24 il secondo.

A questo punto ci sembra logico e necessario chiamare in causa il ministro degli Interni perché con l'autorità che ad esso compete intervenga per ricordare a Marzano gli «obblighi morali e giuridici» che incombono su di lui. Tale intervento dovrebbe essere quanto mai sollecito dopo quanto ha dichiarato ieri il ministro del Lavoro Gui a un giornalista nel corso di una conferenza stampa sui problemi degli apprendisti. Interpellato a proposito delle limitazioni poste all'afflusso della mano d'opera nei centri urbani (limitazioni in netto contrasto con quanto è disposto dalla Costituzione) il ministro Gui ha risposto: «Il ministero del lavoro, ed io personalmente, siamo favorevoli ad una revisione delle norme legislative attuali sulla residenza anagrafica e sul collocamento». Il governo faccia seguire i fatti alle parole, e perché un suo membro riproposte implicitamente che le limitazioni ricordate non hanno più ragione d'essere, si preoccupi intanto ai questori di attuarle a danno dei cittadini e della Costituzione.

E' bene raccontare minutamente, così come è stato fatto per i cinque lavoratori del cantiere di Ostia, la storia dei due lavoratori vittime della circolare Marzano. Sia il Chiatroni che il Piranu erano stati fermati in precedenza e rinviati ai loro luoghi di residenza con foglio di via obbligatorio: il Chiatroni fu addirittura fermato in un albergo dove dormiva. Entrambi avevano trovato un'occupazione, il primo come pittore e il secondo come aiuto cuoco, poi la loro occupazione era divenuta saltuaria.

Allontanati dalla Capitale forzatamente, essi vi erano tornati nonostante la diffida il 17 gennaio alla ricerca (vana, peraltro) di lavoro; mentre sostavano in attesa di un automezzo pubblico per ritornare in una località nei dintorni di Roma, un pattuglione di passaggio li fermava trasportandoli in Questura dove, dopo un interrogatorio, venivano chiusi in camera di sicurezza: alle ore 20 venivano tradotti a Regina Coeli dove rimanevano fino alla giornata di martedì per essere trasportati alla Pretura di via Giulia e qui giudicati, come abbiamo riferito, per «contravvenzione al foglio di via». Assolti perché il fatto non costituisce reato, i due sono stati costretti di nuovo ad abbandonare la Capitale.

Sono così sette i lavoratori, che, pur non avendo nessuna pendenza con la giustizia, si sono visti trattare come delinquenti: ma questi sono i casi conosciuti e denunciati: quanti altri casi esistono? Quanti altri lavoratori saranno minacciati dalla illegittima procedura? Noi vogliamo essere informati e sappiamo che non ci informerà la Questura: possono farlo tutti i lavoratori onesti colpiti illegittimamente ed ingiustamente, possono farlo i loro conoscenti. Nessun lavoratore colpito lasci seppellire dal silenzio i suoi diritti di cittadino italiano. Venga da noi a raccontarci tutti i particolari del suo caso, o ci scriva spiegando dettagliatamente quanto gli è accaduto, come viveva a Roma, presso quale ditta era occupato, senza omettere le precise generalità. Noi risparmieremo energie per spazio per tutti i lavoratori incensurati, che sono stati colpiti o che potrebbero essere colpiti dall'illegittimo provvedimento del «foglio di via». Così facendo, crediamo di difendere nella pratica qualcosa che per altri è solo una parola: la libertà.

Culla

La casa del compagno Armando Fiori, del Comitato direttivo della sezione di Tuscolano e della cellula ATAC personale viaggiante, e della compagna Elide Fiori, è stata allietata dalla nascita di una bambina che si chiamerà Bruna. Ai genitori felici e alla piccola Bruna rallegramenti e auguri della Sezione, dei colleghi di lavoro e dell'*Unità*.

Convocazione straordinaria dei medici comunisti

Tutti i medici comunisti sono convocati in Federazione oggi alle ore 20. Ordine del giorno: «Elezioni dell'Ordine dei medici».

Un curatore fallimentare s'appropria di 17 milioni

E' stato dichiarato in arresto nella clinica dove si trova tuttora ricoverato

Il curatore fallimentare della «Excelsa film», la società di produzione cinematografica fallita nel settembre scorso, dottore commercialista prof. Michele Macchia di 58 anni abitante in via Cola di Rienzo 8, è stato arrestato dalla Mobile in un modo insolito. Il Macchia, che secondo la motivazione dell'ordine di cattura si è reso responsabile della sottrazione di 17 milioni dalle casse della fallita società, è stato dichiarato in arresto nella clinica «Parco delle Rose» sita al numero 791 dell'Aurelia dove egli si trova ricoverato per una grave depressione psichica.

Ieri mattina, il dottor Oddi della Mobile, accompagnato da due agenti, si è recato alla clinica e, dopo aver esposto al primario i motivi della visita, è entrato nella stanza dove giaceva il malato. Il Macchia ha appreso così la sua nuova condizione: appena guarito dal male che lo affligge, sarà tradotto a Regina Coeli. Nel frattempo viene piantonato da un agente del locale commissariato.

• • •

Un'altra pattuglia della Mobile ha arrestato alle ore 15.30, in via Cesare Baronio, tale Giulio Coleine di 67 anni abitante in via Giacinto Chiarini n. 52 ricercato dal luglio dello scorso anno, per aver spacciato numerosi travellers cheques e falsificato passaporti rubati. Il Coleine, in compagnia di altri tre individui, nel giro di qualche mese aveva riscosso in numerose banche di Firenze, Roma, Napoli ed altre città, un discreto numero di travellers cheques rubati ai turisti e falsificati, esibendo ai cassieri, come documento di identità, passaporti falsi ricettati presso i ladruncoli a 10 mila lire al «pezzo».

MENTRE STAVA GIOCANDO IN CUCINA

Ferisce con un coltello il fratellino all'occhio

Durante il gioco, un bimbo di sette anni è stato ferito all'occhio destro con un coltello dal fratello minore. Il bambino, Adriano Sinopoli abitante in via Paolo III 41 a Civitavecchia, è stato ricoverato al locale ospedale con «ferita da punta all'occhio destro con fuoriuscita di umor vitreo e ematoma». I sanitari che l'hanno visitato, hanno assicurato ai genitori, che il loro figlioletto non perderà l'uso dell'occhio offeso.

La disgrazia è avvenuta poco dopo mezzogiorno dell'altro ieri nell'abitazione dei Sinopoli. In attesa del pranzo, Adriano ed il fratello di tre anni, si sono appartati in un angolo della cucina giocando con un coltello. Ad un certo punto — secondo quanto è stato possibile apprendere dai due bimbetti — il fratellino minore che stringeva il coltello, ha allentato la stretta e la lama è caduta, andando a colpire nell'occhio Adriano che si trovava steso per terra.

La madre, accorsa alle grida del bimbo e al pianto del fratellino terrorizzato, ha accompagnato il ferito all'ospedale di Civitavecchia dove, come abbiamo detto, è stato ricoverato in osservazione.

Vogliono aule, non cantine

ANCORA L'«ALFREDO ORIANI» — Centinaia di studenti e studentesse dell'Istituto magistrale «Alfredo Oriani» hanno di nuovo manifestato ieri per chiedere aule (molte classi sono infatti tuttora confinate negli scantinati dell'edificio). Gli studenti hanno sfilato per le vie del centro, sono andati in Campidoglio e in Prefettura, portando cartelli in cui chiedevano «aule e non cantine»

Convocazioni

Partito

LONGO ALL'ASSEMBLEA DEI POSTELEGRAFONICI COMUNISTI

Oggi alle ore 15.30, in Federazione, si terrà un'assemblea dei postelegrafonici comunisti alla quale interverrà il compagno Luigi Longo, vice-segretario del P.C.I. L'ordine del giorno reca: «Dalla lotta per la riforma delle carriere ai compiti dei comunisti postelegrafonici per le elezioni politiche».

Il Comitato federale, la Commissione provinciale di controllo e il collegio dei sindaci sono convocati in Federazione per lunedì alle ore 17 precise. Ordine del giorno: «Preparazione della campagna elettorale». Relatore: Edoardo Perna.

Servizio d'ordine: tutti i compagni che fanno parte del servizio d'ordine sono convocati per le ore 7.30 di domenica mattina nei pressi del Teatro Adriano.

Cinecittà: Oggi alle ore 17,30 si riuniscono in assemblea generale, in Via Tuscolana 1128, i comunisti della cellula di Cinecittà, per discutere il seguente ordine del giorno: Preparazione della conferenza economica di Cinecittà.

Monti: tutti i segretari di cellula di strada e di azienda, sono convocati per oggi alle ore 19.30.

FGCI

Domani sera la federazione (via Andrea Doria) rimarrà aperta fino a tarda ora per consentire ai circoli di prelevare le tessere e di fornire i dati del tesseramento e i nominativi dei compagni distintisi nel lavoro.

I circoli provvedano a ritirare in serata urgente materiale stampa.

Consulte popolari

Domani alle ore 19 nella sede in via Merulana 234 sono convocati presidenti e segretari dei Consorzi nuclei ed livi inerti piano regolatore.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico di via CARLO ALBERTO, 49 ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'origine nervosa, psichica, ormonale
SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel 61 979 - Ore 8 20 Fest 9-13
(Aut Pref 7-7-1952 n 21547)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel 354 501 - Ore 9-20 - Fest. 8-13

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali - Visite prematrimoniali Dott. e. MONACO, Roma, Via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume) Orario 9-12; 15-18 e per appuntamento - Telefoni 862 960 - 844 131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

CINODROMO RONDINELLA
Oggi adde ore 16.30 riunione corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12
A. CARRARA visitate «MOBILETERNI». Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete Catalogo/15 L. 100.
CINGHIE pulegge: piane, trapezoidali - Trasmissioni - prezzi fabbrica - assortimento pronto - INDART - 471 451, Palermo 25-33 - Casilina 17-25 (accanto Pantanella)

10) SMARRIMENTI L. 12
COCKER marrone scuro risponde nome KORKY - smarrito Piazza Monte d'Oro - sabato pomeriggio - mancia a chi riporterà o darà notizie Telefonare ore ufficio al numero 688.541.

17) ACQUISTI VENDITE APPARTAMENTI TERRENI
A.A.A. ATTICO ottima esposizione, panoramicissimo, quadri camere, due grandi terrazze lì vello nuova costruzione, vendesi Telefonare pomeridiane 701.175

25) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8
VENTITREENNE radio - tecnico elettricista cerca serio lavoro - Ottime referenze — Romano Pinna - via Amerigo Vespucci, 41 (Roma).